

□ **Mozione n. 218**

presentata in data 14 novembre 2011

a iniziativa dei Consiglieri Massi, Marinelli

“Abrogazione della l.r. 1 giugno 1999, n. 17 “Costituzione Società regionale di sviluppo” Sviluppo Marche SpA (SVIM SpA)” e istituzione di una Finanziaria Marche per il credito delle PMI”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Preso atto:

che del documento di Bankitalia dove afferma che il quadro economico marchigiano si è rapidamente deteriorato nell'ultima parte dell'anno, tale quadro è stato confermato dall'indagine trimestrale di Confindustria e Banca Marche;

che sussistono difficoltà significative per le piccole imprese;

che rallenta il credito bancario, con un irrigidimento che colpisce soprattutto le imprese, con innalzamento anche degli spread sui tassi d'interesse in particolare per i prestiti più rischiosi;

che il mercato del credito stà condizionando pesantemente l'operatività delle imprese delle Marche, accrescendo il clima d'incertezza nel quale si trovano ad operare,

che le Associazioni dei settori produttivi chiedono di “ristabilire un quadro ordinato delle condizioni finanziarie, restituendo prospettive di stabilità alle imprese manifatturiere, e dall'altro ridare concreto slancio all'economia”;

che le piccole imprese marchigiane senza il denaro che circola non potranno sopravvivere a questo periodo di crisi;

Considerato:

che le affermazioni del Presidente della Giunta e di tutti i suoi assessori nel dichiarare la necessità del contenimento della spesa pubblica cercando nel contempo, anche attraverso l'innalzamento della pressione fiscale, di non incidere sulla soglia di difesa sociale;

che le leggi approdate in aula consiliare, - provvedimenti finalizzati alla riorganizzazione di enti e strutture regionali -, miranti ad una maggiore economicità e funzionalità;

che le dichiarazioni che la Giunta, ogni giorno, rilascia ai mass - media nelle quali afferma la necessità di una generale razionalizzazione della spesa, conseguente alle drastiche riduzioni dei finanziamenti del Governo, e quindi annuncia tagli ai servizi ed aumento della tassazione;

che l'allarme delle categorie produttive che chiedono alla politica misure urgenti poiché le Marche hanno risentito pesantemente della crisi nazionale ed internazionale

Premesso che la particolare situazione economica che stiamo vivendo, - che si differenzia totalmente dalle congiunture del secolo scorso - ,il dissenso popolare sugli sprechi delle amministrazioni obbligano ad una rivisitazione dell'organizzazione amministrativa regionale ed alla riappropriazione di competenze proprie della Regione trasferite ad enti strumentali;

Considerato:

che il personale regionale, correttamente assunto con bandi pubblici e selezioni adeguate, è idoneo a svolgere le competenze utili al buon funzionamento dell'amministrazione;

che la Svim - Sviluppo Marche SpA - società di sviluppo della Regione Marche istituita con legge regionale n.17 del 1 giugno 1999, a capitale interamente regionale, così come definito con la legge di riordino n.33 del 16 dicembre 2005 - per gli incarichi affidategli, i finanziamenti che gestisce sembra essere un doppione dell'apparato amministrativo della Giunta, con la differenza che Svim agisce più come una azienda privata che come una società a capitale pubblico, anche per appalti, forniture, incarichi;

che si finanzia anche con quota dei finanziamenti europei/nazionali pari al 20 / 30% del finanziamento concesso, nella possibilità di contribuire fino al 65%, del

cofinanziamento mediante quota del personale dipendente impiegato Il costo del personale quindi, se il programma viene sviluppato all'interno dell'amministrazione, può essere decurtato dal cofinanziamento e quindi si liberano risorse atte ad altre iniziative.

Evidenziato:

che la necessità per la Regione Marche di dotarsi di uno strumento in grado di relazionarsi con il sistema finanziario internazionale e bancario che, in un contesto economico difficile come questo, deve rappresentare per le Marche il soggetto idoneo a favorire la ripresa razionalizzando le risorse;

che occorre un razionale uso delle risorse per favorire la ripresa delle PMI – Marchigiane;

che gli indirizzi di politica industriale e la verifica dei risultati attesi necessitano di uno strumento regolatore pubblico dei comportamenti, che relazioni tra banche ed imprese e tra sistema finanziario internazionale ed Enti Pubblici. Uno strumento che abbia conoscenza della finanza e della trasformazione del sistema bancario, che condiziona e condizionerà la ripresa;

che altre Regioni si sono dotate di adeguati strumenti per fronteggiare queste problematiche e, una Finanziaria potrebbe rappresentare per la Regione Marche lo strumento idoneo a favorire la ripresa, razionalizzando le risorse, in un contesto economico difficile come questo;

Rimarcato l'intendimento della Regione di proseguire nelle iniziative già adottate per ottimizzare e razionalizzare l'attività amministrativa propria e degli enti vigilati, perseguendo così maggiore efficienza amministrativa e il contenimento della spesa.

Evidenziate le necessità di credito delle PMI marchigiane,

Tutto ciò premesso,

IMPEGNA

La Giunta regionale a:

- 1) predisporre una proposta di legge che abroghi la legge regionale del 1 giugno 1999, n.17 "Costituzione Società regionale di sviluppo" sulla linea politica già avviata - riorganizzazione di enti e strutture regionali -, miranti ad una maggiore economicità e funzionalità;
- 2) istituire una Finanziaria atta ad aiutare la sopravvivenza e la ripresa del settore produttivo della Regione Marche così come richiesto da tempo dalle categorie del mondo produttivo.